

Roma La sindaca: informai il Movimento dell'indagine. I vertici: mai saputo. Il Pd attacca sulle nomine

«Muraro, i 5 Stelle sapevano»

Gli incontri riservati sull'assessora. L'ex capo di Gabinetto contro Raggi e Cantone

Bufera sul Movimento 5 Stelle a Roma. L'assessora all'ambiente Muraro è indagata da aprile. La sindaca Raggi: «Lo so da luglio, informai il Movimento». Il Pd accusa: ha mentito. L'ex capo di Gabinetto, Raineri, attacca la sindaca e il commissario anticorruzione Cantone.

da pagina 2 a pagina 5

Buzzi, Fiano, Ferrarella, Sarzanini

La sindaca: a luglio mi disse di essere indagata e informai il Movimento
Il Pd attacca: Sammarco fa le nomine. In Comune Berdini lascia, poi ci ripensa

Caso Muraro, bufera su Raggi e M5S

ROMA Dal 18 luglio esponenti del Movimento 5 Stelle, Virginia Raggi e l'assessora Paola Muraro sanno che quest'ultima è indagata per reati ambientali e abuso d'ufficio dalla Procura di Roma (iscrizione avvenuta il 21 aprile). Ma solo ieri la sindaca lo ha rivelato davanti alla commissione parlamentare sulle Ecomafie. Gli effetti sulla tenuta della giunta capitolina possono essere devastanti, tra nuovi passi indietro (Berdini, Urbanistica) e nomine contestate (De Dominicis, Bilancio). «Ma io non mollo», assicura la prima cittadina.

Una di fianco all'altra sindaca e assessora vengono incalzate dalle domande a palazzo San Macuto. La loro ricostruzione è frammentaria: «Appena l'avvocato della Muraro ci ha informati ho avvertito il mio capo di gabinetto Raineri e i vertici del Movimento, assieme abbiamo valutato che senza contestazioni specifiche non c'erano provvedimenti da prendere. Si tratta di fatti che la Procura sta accertando. Fino a un eventuale rinvio a giudizio è improprio anche definirli reati», azzarda la Raggi, voce e volto stanco, ma puntigliosa e sarcastica. In seguito precisa di aver avvisato «alcuni parlamentari, Paola Taverna, Stefano Vignaroli (suoi rivali all'interno del Movimento, ndr), un eurodeputato e un consigliere regionale, ma non Luigi Di Maio e a Grillo». Il direttorio romano smentisce di aver saputo qualcosa. Anzi la deputata Carla Ruocco, che ne fa parte, precisa: «L'ho appreso dai giornali».

Non sembra più convincente la Muraro: «Non ho mai negato di essere indagata. Ho solo detto che non ho mai ricevuto avvisi di garanzia, che è la verità (la notifica da parte dei pm è obbligatoria solo in caso di perquisizioni o interrogatori, ndr)». L'assessora racconta di

aver fornito alla Raggi il suo casellario giudiziario immacolato come risultava al momento di essere nominata. «Poi ho avuto il sentore che qualcosa poteva essere cambiato e ho fatto il nuovo controllo». La sindaca conferma: «Pur appartenendo ai 5 Stelle non ho poteri divinatori. Se ora sono in imbarazzo? No».

La delegata ai rifiuti del Campidoglio chiama spesso in causa il «signor» Daniele Fortini, l'ex amministratore di Ama che è tra i suoi principali accusatori: «Ha avvantaggiato i privati. E ha preso un premio sul dato della differenziata al 41% che non è veritiero». Raggi incassa la rinnovata «fiducia al 100%» del presidente dell'assemblea capitolina, Marcello De Vito. E il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone, dice: «Diamole tempo».

Ma nel complicato e finora insoluto puzzle delle nomine ci sono altri due fronti aperti. Per il caso Muraro, Paolo Berdini si è dimesso nel corso della giunta alla quale la sindaca non ha fatto in tempo ad arrivare. I colleghi lo hanno convinto a desistere in attesa di un vertice chiarificatore. Mentre l'opposizione attacca sul caso dell'ex procuratore regionale della Corte dei conti, Raffaele De Dominicis, chiamato in giunta tramite l'avvocato Pieremilio Sammarco, fratello di Alessandro, che in passato ha difeso anche Cesare Previti, nel cui studio la Raggi ha svolto parte del praticantato. «Alemanno e Previti dettano legge nella giunta», dice il deputato pd Ernesto Carbone.

Fulvio Fiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La crisi dei rifiuti

**1 I bambini che contano i topi**

Il 10 luglio si riapre la polemica sui rifiuti a Roma, la prima nell'era Raggi, dopo la diffusione di un video presto diventato virale, dove i bambini giocano a contare i topi che escono da un cassonetto di Tor Bella Monaca

**2 Il sopralluogo**

Il giorno successivo Virginia Raggi è a Tor Bella Monaca con l'assessore all'Ambiente Paola Muraro (mentre in zona vengono chiuse le tane dei topi). Il 12 luglio la sindaca fa un blitz all'impianto Ama di Rocca Cencia

**3 Il blitz nella municipalizzata**

Il 25 luglio Paola Muraro si presenta, senza preavviso, nella sede della municipalizzata dei rifiuti. L'incontro con il presidente dimissionario dell'Ama Daniele Fortini (nella foto) viene trasmesso in diretta streaming

**4 Cambio al vertice**

Fortini, già dimissionario in seguito all'elezione dei 5 Stelle, dopo il blitz di Muraro chiede che si acceleri l'iter per il suo addio all'Ama. Ad agosto al suo posto è nominato Alessandro Solidoro (foto), che lascia l'1 settembre

La vicenda

● Giovedì si apre una crisi per la giunta cinquestelle di Roma: lasciano in cinque. Viene mandata via Carla Maria Raineri, capo di gabinetto, dopo un parere dell'Anticorruzione sulla nomina. Si dimette anche l'assessore al Bilancio Marcello Minenna Seguono gli addii all'Atac di Marco Rettighieri e Armando Brandolese e, all'Ama, di Alessandro Solidoro

● Tensioni tra Virginia Raggi e il minidirettorio romano. Il fronte dei 5 Stelle è diviso: alcuni esponenti, come Carla Ruocco del direttorio, sono più critici verso Raggi. Le polemiche si concentrano in particolare su Raffaele Marra, vicecapo di gabinetto, e Salvatore Romeo, capo della segreteria, fedelissimi di Raggi

● Lei attacca i «poteri forti» e chiede all'Anac di verificare altre nomine. La sindaca ammette qualche errore ma assicura: «Ho il sostegno di Grillo»